

## PARTE III

# I RITI DI COMUNIONE E DI CONCLUSIONE

«Il Verbo di Dio ci ha comunicato la vita divina che trasfigura la faccia della terra, facendo nuove tutte le cose (Ap 21,5). La sua Parola ci coinvolge non soltanto come *destinatari* della Rivelazione divina, ma anche come suoi *annunciatori*. Egli, l'inviato dal Padre a compiere la sua volontà (Gv 5,36-38; 6,38-40; 7,16-18), ci attira a sé e ci coinvolge nella sua vita e missione. Lo Spirito del Risorto abilita così la nostra vita all'annuncio efficace della Parola in tutto il mondo» (*Verbum Domini*, 91).

È questo il senso dell'ultima parte della celebrazione: «Ciò che abbiamo offerto - il nostro cibo, la nostra vita, noi stessi e il mondo intero - lo abbiamo offerto in Cristo e come Cristo, perché Egli stesso ha assunto la nostra vita ed è la nostra vita. Tutto questo ora ci è restituito come dono di vita nuova e quindi - necessariamente - come *cibo*» (A. Schmemmann, 56).

Per vivere con maggiore consapevolezza i Riti di comunione e di conclusione suggeriamo:

1. Alcuni spunti per rendere più consapevole il nostro *Amen*.
2. Una serie di "strumenti" che possono aiutare il nostro cammino nella Parola, personale e comunitario, attingendo alle molteplici risorse oggi a disposizione.
3. Uno schema completo per la celebrazione dei Secondi Vespri della *Domenica della Parola di Dio*, con una particolare attenzione ai salmi proposti dalla liturgia.

«Noi abbiamo offerto il pane in memoria di Cristo, perché sappiamo che Cristo è la Vita e che tutto il cibo ci deve condurre a Lui. E ora, quando riceviamo questo pane dalle sue mani, sappiamo che Egli ha assunto su di sé tutta la vita, l'ha riempita di sé, ne ha fatto ciò che doveva essere: comunione con Dio, sacramento della sua presenza e del suo amore. Là, e solo là nel Regno, noi possiamo confessare con san Basilio che “questo pane è, in piena verità, il prezioso corpo del nostro Signore, questo vino il prezioso sangue di Cristo”. Ciò che qui, in *questo mondo*, è “soprannaturale”, là si rivela come “naturale”. Ed è sempre per condurci “là” e per fare di noi ciò che noi siamo, che la Chiesa si compie nella liturgia» (A. Schmemmann, 58).

Cosa vuole dunque esprimere l'*Amen* che pronunciamo nel momento della Comunione? Almeno tre aspetti.

- Esprime la *fede nel Signore*, realmente presente nel suo corpo

e nel suo sangue. Quando si riceve la comunione non si dice “grazie” ma “Amen” cioè: “Credo che quello stesso pane che ho offerto, unito all’offerta di tutti coloro che oggi, nel mondo, hanno consegnato sé stessi al Signore, è luogo, tempo, esperienza che il Signore ha assunto in sé, facendone il suo corpo e il suo sangue, grazie all’opera dello Spirito Santo”.

- Esprime la *fede nella Chiesa*, che fin dai tempi dell’apostolo Paolo è stata definita «Corpo di Cristo» (1Cor 12,26; Ef 1,22-23; 4,12; 5,23). In quel pane non riconosciamo solo il Corpo individuale del Cristo, ma anche tutta la realtà che il Cristo ha accolto e assunto: la Chiesa, il mondo, i vivi, i defunti, gli spazi redenti e quelli ancora segnati dal peccato ma che l’amore di Dio vuole raggiungere e trasfigurare... Sono tutte le realtà toccate mirabilmente dalla Preghiera eucaristica.
- Esprime la *fede nel già che avvolge la vita*, un già orientato

verso il *non-ancora* della manifestazione piena del Signore. Riceviamo quanto abbiamo offerto, riconoscendo che in esso è presente il Signore

che plasma, accompagna, trasfigura. Anche le esperienze più dolorose e complesse divengono luogo della sua presenza e del suo agire.





## ANDATE IN PACE! TESTIMONI NEL MONDO

«*Andiamo in pace*, dice il celebrante quando lascia l'altare e questo è l'ultimo comandamento della liturgia. Non dobbiamo rimanere sul Tabor, anche se sappiamo che è bene per noi stare là. Siamo rimandati indietro. Ma "ora abbiamo visto la vera luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste". Ed è come testimoni di questa luce, come testimoni dello Spirito, che dobbiamo "andare" e cominciare la missione senza fine della Chiesa» (A. Schmemmann, 61).

Il contatto con la Parola di Dio è la via per eccellenza che aiuta a tener viva l'esperienza di grazia vissuta nella celebrazione eucaristica. Esistono oggi diversi strumenti, accessibili a tutti, che aiutano a gustare la Parola in profondità, andando oltre un puro approfondimento accademico. Ne indichiamo alcuni.

### In televisione

Su *Tv2000* è disponibile il programma settimanale "Pani e Pesci" con Luigino Bruni ed Euge-

nia Scotti. Altrettanto profondo è il programma "Sulla strada" con padre Jean-Paul Hernández. Ogni domenica diverse emittenti cattoliche (Telepadrepio, Telepace, Teledhon...) offrono ap-

profondimenti e meditazioni sul Vangelo della domenica.

### In radio

Su *Radio Vaticana* meritano attenzione i commenti al Vange-

lo di don Fabio Rosini o le meditazioni bibliche di mons. Giacomo Morandi.

Su *Radio Maria* sono disponibili le trasmissioni mensili delle rubriche "La tua Parola mi fa



vivere” di don Giacomo Perego; “Alle sorgenti della fede in Terra Santa” di don Francesco Giosuè Voltaggio; “Percorsi biblici” di suor Elena Bosetti; “Se tu conoscessi il dono di Dio” di don Gabriele Maria Corini.

### Sul web

Diversi sono i siti biblici che aiutano a tener viva l'attenzione alla Parola di Dio: il sito del monastero di Bose ([www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)), le pagine del Centro Biblico San Paolo ([www.sobicain.org](http://www.sobicain.org)), le proposte del sito [www.alzogliocchiversoilcielo.com](http://www.alzogliocchiversoilcielo.com) o del sito [www.nellaparola.it](http://www.nellaparola.it) curato da Fra Roberto Pasolini. Anche diversi monasteri (per es., le monache agostiniane di Roma, le sorelle clarisse di Albano) condividono i propri percorsi di *lectio* sui siti propri.

### Sui social

Ci sono poi le tante proposte dei social: il canale YouTube del *Centro Aletti* di Roma, la pagina Facebook di Paolo Curtaz, il profilo Instagram *Get Up and Walk* dei Gesuiti, i blog di Pao-

lo De Martino o di Robert Cheaib, il profilo Twitter @annobiblico della Società San Paolo, la pagina TikTok di don Ambrogio

Mazzai, i podcast della *Bottega di Nazareth* con gli interventi più significativi di “Uomini e Profeti”; lo streaming delle lezioni di don

Claudio Doglio... Questo e molto altro è disponibile a tutti e facilmente accessibile per lasciarsi guidare dalla Parola.



*Accompagnati da un sottofondo musicale, in processione escono dalla sacrestia il turiferario, il diacono (o il lettore) con la Bibbia bene in vista accompagnato da due ministranti con i candelieri accesi, seguiti dal celebrante. Giunti all'altare, il turiferario si ferma davanti all'altare, il diacono dispone la Bibbia aperta sull'altare, ponendola su un cuscino o su un leggio preparato precedentemente, i ministranti appoggiano i due candelieri ai piedi dell'altare, in modo che la Bibbia risulti in mezzo. Quindi il celebrante infonde l'incenso e il diacono incensa la Bibbia. Alla fine dell'incensazione, dopo un inchino, il celebrante, il diacono e i ministranti prendono posto alla sede e nei seggi predisposti.*

**C.** O Dio, vieni a salvarmi.

**T.** Signore, vieni presto in mio aiuto.

**C.** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**T.** Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

## INNO

O Trinità beata,  
luce, sapienza, amore,  
vesti del tuo splendore  
il giorno che declina.

Te lodiamo al mattino,  
te nel vespro imploriamo,  
te canteremo unanimi  
nel giorno che non muore.  
Amen.

## 1ª ANTIFONA

Dio ha detto a Cristo Signore:  
Siedi alla mia destra, alleluia.

## SALMO 109,1-5.7

**Il Messia, re e sacerdote**

*L. Questo salmo regale, molto conosciuto per la sua interpretazione messianica, contiene due oracoli divini rivolti al sovrano di Israele, forse nel giorno della sua incoronazione. Il primo assicura al re il favore di Dio nella lotta contro i nemici. Il secondo allude alla partecipazione del re alla funzione sacerdotale, prerogativa toccata in passato anche a Davide e a Salomone.*

Oracolo del Signore al mio Signore: \*

«Siedi alla mia destra,  
finché io ponga i tuoi nemici \*  
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende  
il Signore da Sion: \*

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno  
della tua potenza \*  
tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora, \*  
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si  
pente: \*

«Tu sei sacerdote per sempre  
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, \*  
annienterà i re nel giorno della  
sua ira.

Lungo il cammino si disseta al  
torrente \*  
e solleva alta la testa.

*Gloria...*

## 1ª ANTIFONA

Dio ha detto a Cristo Signore:  
Siedi alla mia destra, alleluia.

## 2ª ANTIFONA

Celebriamo il ricordo dei tuoi  
prodigi, e ti rendiamo grazie,  
Signore.

## SALMO 110

**Grandi le opere del Signore**

*L. Siamo per pregare un salmo alfabetico che celebra le prerogative di Dio e i suoi numerosi interventi nella storia degli uomini, ripercorrendo tutte le lettere dell'alfabeto ebraico. Tra i vari doni emerge quello dell'alleanza, seguono la maestà, la misericordia, la provvidenza, il dono della terra, la giustizia, la liberazione dalla schiavitù. Si tratta di doni che portano impresso il carattere dell'eternità, come suggerisce il reiterato avverbio "per sempre". Questo salmo, pervaso dal rendimento di grazie, ben si addice alla celebrazione del giorno del Signore.*

Renderò grazie al Signore con  
tutto il cuore, \*  
nel consesso dei giusti e  
nell'assemblea.

Grandi sono le opere del  
Signore, \*  
le contemplino coloro che le  
amano.  
Le sue opere sono splendore di  
bellezza, \*



la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: \*  
pietà e tenerezza è il Signore.  
Egli dà il cibo a chi lo teme, \*  
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, \*  
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, \*  
stabili sono tutti i suoi comandi, immutabili nei secoli, per sempre, \*  
eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo, \*  
stabili la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome. \*  
Principio della saggezza è il timore del Signore,  
saggio è colui che gli è fedele; \*  
la lode del Signore è senza fine.

*Gloria...*

### 2ª ANTIFONA

Celebriamo il ricordo dei tuoi prodigi, e ti rendiamo grazie, Signore.

### 3ª ANTIFONA

Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

### CANTICO Ap 19,1-7 Le nozze dell'Agnello

*L. Questo poema corale è strutturato in cinque strofe disposte in ordine concentrico, in base al ritornello dell'Alleluia, espressione ebraica che significa «Lodate Dio». Nel libro dell'Apo-calisse, al centro della composizione, all'acclamazione di lode viene premessa un'altra espressione ebraica (Amen), che indica stabilità e fede. La formula esprime così una mirabile sintesi della preghiera: solo l'accoglienza piena e fiduciosa del progetto divino fa sgorgare il canto di lode.*

*Alleluia*

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; \*  
veri e giusti sono i suoi giudizi.

*Alleluia*

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, \*  
voi che lo temete, piccoli e grandi.

*Alleluia*

Ha preso possesso del suo regno il Signore, \*  
il nostro Dio, l'Onnipotente.

*Alleluia*

Ralleghiamoci ed esultiamo, \*  
rendiamo a lui gloria.

*Alleluia*

Sono giunte le nozze dell'Agnello; \*  
la sua sposa è pronta.

*Gloria...*

### 3ª ANTIFONA

Dio regna: a lui la gloria, alleluia, alleluia.

### Lettura Breve 1Pt 1,3-5

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.

### Responsorio

**R.** Benedetto sei tu, Signore, \*  
nell'alto dei cieli.

**T.** Benedetto sei tu, Signore,  
nell'alto dei cieli.

**R.** A te la lode e la gloria nei secoli, \*

**T.** nell'alto dei cieli.

**R.** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. \*

**T.** Benedetto sei tu, Signore,  
nell'alto dei cieli.

### Antifona al Magnificat

Subito, lasciate le reti,  
i discepoli seguirono il Signore.

**CANTICO Lc 1,46-55**

*Durante il Magnificat il celebrante incensa la Bibbia esposta sull'altare*

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio,  
mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà  
della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me  
l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione  
la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo  
braccio, \*  
ha disperso i superbi nei  
pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli  
affamati, \*

ha rimandato i ricchi a mani  
vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua  
misericordia,

come aveva promesso ai nostri  
padri, \*  
ad Abramo e alla sua  
discendenza, per sempre.

*Gloria...*

**Antifona al Magnificat**

Subito, lasciate le reti,  
i discepoli seguirono il Signore.

**Intercessioni**

Dio ha creato e redento il  
mondo e sempre lo rinnova con  
l'azione del suo Spirito. Uniti in  
fraterna esultanza invociamo  
la sua paterna misericordia:

**R.** *Rinnova, o Dio, i prodigi del  
tuo amore.*

Ti rendiamo grazie, Signore,  
perché riveli la tua potenza nel-  
la creazione, e manifesti la tua  
provvidenza nella storia dell'u-  
manità. **R.**

Nel nome del tuo Figlio, vinci-  
tore della morte e principe del-  
la pace, liberaci dal dubbio e  
dall'angoscia, perché ti servia-  
mo nella letizia e nell'amore. **R.**

Assisti tutti coloro che amano  
la giustizia, perché cooperino le-  
almente a edificare il mondo nel-  
la pace. **R.**

Soccorri gli oppressi, consola  
i miseri, libera i prigionieri, nu-  
tri gli affamati, rafforza i deboli,  
fa' risplendere in tutti la vittoria  
della croce. **R.**

Tu, che hai glorificato il tuo  
Figlio dopo l'umiliazione della  
morte e della sepoltura, fa' che  
i defunti giungano con lui allo  
splendore della vita eterna. **R.**

*Padre nostro...*

**Orazione**

**C.** O Dio onnipotente ed eter-  
no, guida i nostri atti secondo

la tua volontà, perché nel no-  
me del tuo diletto Figlio portia-  
mo frutti generosi di opere buo-  
ne. Per Cristo nostro Signore.  
**T.** *Amen.*

*Il celebrante si reca all'altare. Il dia-  
cono prende tra le mani la Bibbia e,  
chiudendola, la porge al celebrante.  
Quindi benedice con essa i fedeli, per  
poi riconsegnarla al diacono che la ri-  
pone, nuovamente aperta, sull'altare.*

**C.** Il Signore sia con voi.

**T.** *E con il tuo spirito.*

**C.** Vi benedica Dio Onnipoten-  
te, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**T.** *Amen.*

*Dopo aver riposto la Bibbia, il dia-  
cono congeda i fedeli.*

**C.** Guidati dalla luce della Pa-  
rola, andiamo in pace.

**T.** *Rendiamo grazie a Dio.*

*Dopo un inchino all'altare e alla Bib-  
bia aperta, tutti tornano in sacrestia. La  
Bibbia rimane aperta sull'altare e i due  
ceri accesi vengono lasciati ai suoi lati.*

# APPENDICE

de versetto, che  
ni creatura vi-  
"lo "spirito";  
sione cristia-  
principio  
anche in-  
preziosa  
rito di  
e di  
llo  
te  
terà come un ritornello  
liturgia cristiana. Il Sal 105 (104) canta la storia  
della salvezza nell'antica alleanza, vista quale fi-  
ura della nuova ed eterna alleanza, realizzata in Cristo.  
5,1. *Invocate il suo nome.* Cf nota a Es 3,13-14  
a Ef 5,20.  
Chi cerca il Signore. Cf nota a Mt 5,34.

storia della salvezza. Il corpo dell'inno come  
ne, infatti, una rilettura della storia di Israele a  
partire dalla promessa fatta ad Abramo (vv. 1-  
15), dal punto di vista della Provvidenza divina.  
Lo stesso Giuseppe finisce schiavo in Egitto per  
preparare l'ingresso degli Ebrei e per essere mo-  
dello di sapienza per gli Egiziani (vv.16-23). Per  
la prima volta nel Salterio sentiamo risuonare  
l'*halleluyàh* (v.45), l'acclamazione gioiosa della  
liturgia di lode: «Lodate Yhwh!». D'ora in avanti  
ti accompagnerà alcuni gruppi di salmi e diven-  
terà come un ritornello ricorrente anche nella  
liturgia cristiana. Il Sal 105 (104) canta la storia  
della salvezza nell'antica alleanza, vista quale fi-  
ura della nuova ed eterna alleanza, realizzata in Cristo.  
5,1. *Invocate il suo nome.* Cf nota a Es 3,13-14  
a Ef 5,20.  
Chi cerca il Signore. Cf nota a Mt 5,34.



## Come nasce il logo della Domenica della Parola di Dio?

Il logo ufficiale per la *Domenica della Parola di Dio* è tratto da un'icona scritta da **suor Marie-Paul Farran**, una monaca benedettina vissuta tra il 1930 e il 2019. Suor Marie-Paul Farran nasce il 10 novembre 1930 a Il Cairo, in Egitto. Nel 1955, dopo un pellegrinaggio in Terra Santa, profondamente segnata dall'esperienza vissuta, entra nel monastero delle Benedettine di Notre-Dame du Calvaire a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi. Nel 1960, fratello Henri Corta, dei Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld, inizia le sorelle alla scrittura delle icone: egli non si limita a insegnare le abilità tecniche, ma approfondisce il senso di ogni fase del lavoro, illustrandola attraverso le pagine della Bibbia e l'esperienza dei suoi protagonisti. La "scuola" di fratello Corta incanta a tal punto suor Marie-Paul che la scrit-

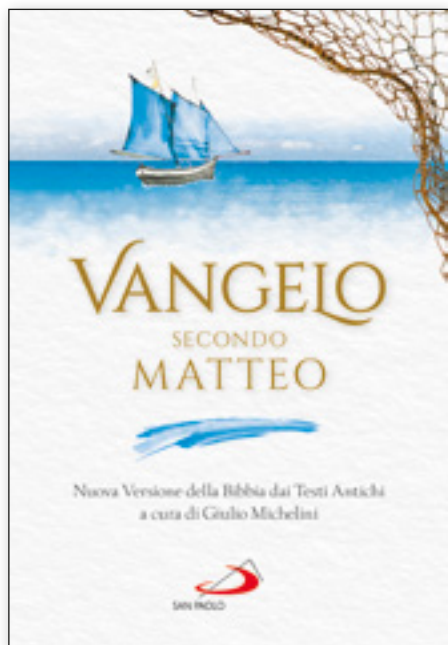
tura delle icone diventa la sua missione. Amava testimoniare: «Scrivere un'icona mi immerge in Dio e quando "scrivo Dio" mi sento talmente sprofondata in Lui da vivere esperienze difficilmente esprimibili a parole». Suor Marie-Paul ha scritto icone fino all'8 maggio del 2019, giorno in cui Dio l'ha portata a contemplare la luminosità del suo volto.

La rielaborazione dell'icona per la realizzazione del logo è stata curata da **Giordano Redaelli**, artista qualificato che alterna la propria attività di grafico e visual-designer a quella di pittore.

Suor Marie-Paul amava dire che sulla strada che va da Gerusalemme a Èmmaus è stata aperta la "prima scuola della Parola", allestita direttamente dal Risorto.

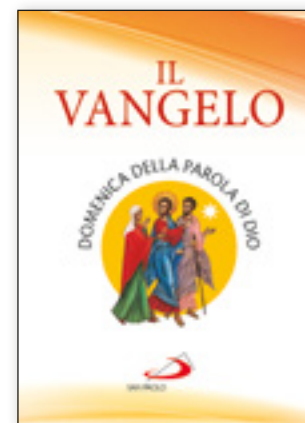


Al termine di questo *Sussidio liturgico-pastorale*, ci sembra utile condividere quanto il Gruppo Editoriale San Paolo ha predisposto per celebrare la Domenica della Parola di Dio. Oltre al presente *Sussidio*, si possono valorizzare:



L'edizione del *Vangelo secondo Matteo*, il Vangelo che ci accompagnerà lungo tutto l'anno liturgico. Può essere distribuito ai fedeli alla fine della Celebrazione eucaristica, o ai soli catechisti.

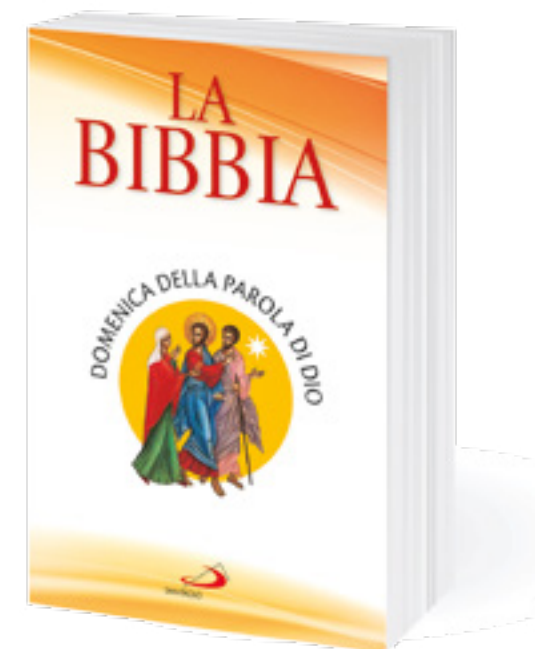
11 x 16 cm  
€ 2,90



L'edizione tascabile dei Vangeli, da tenere a portata di mano lungo il giorno, per una breve sosta con la Parola

7,2 x 10 cm  
€ 2,80

L'edizione economica della Bibbia, che può essere valorizzata nel Rito di Istituzione dei Lettori e messa a disposizione di tutti i fedeli.



12,5 x 19,5 cm  
€ 9,90

L'edizione a caratteri grandi della *Bibbia. Scrutate le Scritture*, che può essere valorizzata per il Rito di Intronizzazione e può essere poi esposta nell'Aula liturgica, in modo che tutti vi possano accedere.

21,8 x 33,5 cm € 129,00 - ed. illustrata € 250,00



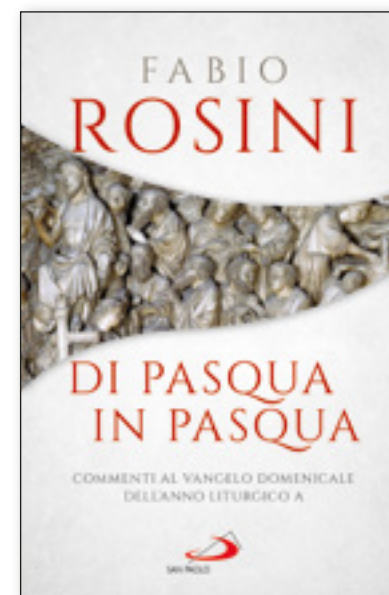
Il volumetto *La via della vita*, curato da padre Antonio Grappone, che propone una rilettura del Discorso della Montagna di Matteo alla luce dei Padri della Chiesa.



12 x 19 cm

€ 12,00

Il volume *Di Pasqua in Pasqua* di don Fabio Rosini, che aiuta a vivere l'Anno Liturgico con un commento ai Vangeli festivi e con profonde introduzioni ai tempi liturgici.



13,5 x 21 cm

€ 16,00





Si ringraziano in modo particolare:

*Padre Giulio Michelini, ofm*  
per il suo commento al Vangelo della domenica

*Don Fulvio Rossi*  
per la sua catechesi sulle tele della Cappella Contarelli

*Don Giacomo Perego, ssp*  
per la curatela

*Giuseppe Oggioni*  
per l'impaginazione grafica

*Referenze iconografiche:*

© 2023. Foto Scala, Firenze: 1, 6, 14, 16, 18.

© Foto Vatican Media: 10.

© Shutterstock.com: 21, 23, 24, 25.

© EDIZIONI SAN PAOLO s.r.l., 2023  
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)  
[www.edizionisanpaolo.it](http://www.edizionisanpaolo.it)

Parola ed Eucaristia  
si appartengono così intimamente  
da non poter essere comprese  
l'una senza l'altra:  
la Parola di Dio  
si fa carne sacramentale  
nell'evento eucaristico.

*Verbum Domini, 55*